Conto Corrente colla Posta

Venerdì 28 Gennaio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV - N. 24

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

ESPERIMENTO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma - Gennaio 910. — Si dice che l'on. Giolitti abbia confortati i suoi fidi prima di partire per la Spagna dicendo loro che lasciassero il Ministro Sonnino compiere il suo esperimento di governo e non pensassero a lui che aveva bisogno di riposo dopo tanto lavoro. Pare che i fidi se ne siano andati incuorati, colla persuasione di poter votare per Sonnino senza turbare il grande di Spagna, poichè sarebbe stato un gran dolore il loro di non votare per chi è al potere. Intanto trattasi di esperimento e nulla più. Ciò significa che l'Italia è diventata una specie di gabinetto chimico nel quale si tratteranno i contribuenti a furia di agenti e reagenti a seconda del risultato e si prepareranno delle colture di microbi *tassa e prestito*, o *debito*, non escluso quello *convenzioni marittime* per conoscere *a* quali tossici resistano. Il popolo respirerà l'aria delle campane di vetro e dei crogioli. E siccome al grande gabinetto chimico occorrono spaziosi edifici, già si fissano locali e chi dice che alla trasformazione dovrà essere adattato un Hôtel, chi un palazzo di patrizi andati alla malora. Certo è che si lavora nel silenzio come è proprio agli uomini di scienza.

Soltanto il Ministro Luzzatti parla, ma ciò è nel suo carattere, poi egli più che un chimico è un alchimista ed in questa sua arte il temperamento oratorio trova argomento a sfogo della infinita sua *vanità*.

Attraverso le lenti Sonnino guarda i suoi preparati, ma nulla scorge di quanto si attendeva. Il contribuente sembra infischiarsi dei suoi trattamenti; colpito di quà egli emigra in America; colpito di là si rifugia in una cooperativa alla Luzzatti dove si gode il privilegio di non pagare imposte; tenuto alle strette lavora facendo le viste di non accorgersi delle punzecchiature nel massimo disprezzo dello scienziato che lo tiene.

Infatti il contribuente italiano ha la fortuna di saper vivere all'infuori del governo. Tutto quel progresso che l'Italia ha raggiunto in questi anni è opera del lavoro indefesso degli Italiani in paese e fuori di paese; il governo ha agito intorno a questioni bizantine adagiandosi, per la propria quiete, nei tepori delle sacristie ed amoreggiando coi socialisti.

Così resta tutto da fare, altro che fatiche laboriose e bisogno di riposo in Spagna! E' l'effetto del narcotico soporifero che *permane*, che a stento l'acume scientifico di Sonnino potrà dissipare.

Male la verbosità Luzzattiana contribuirà nell'opera di risveglio, perchè contraria a ciò che è di fattivo e reale nella vita italiana, che ha uopo di nuove energie e di radicali riforme.

Bettolo, acquistati, o presi a fitto dei palazzi pei nuovi uffici della marina, farà viaggiare le navi da guerra verso i porti delle isole nostre, così almeno si muoveranno e gli ufficiali di marina navigheranno qualche volta; ma all'infuori di ciò si ritornerà al vecchio sistema pel quale una Nazione marinara, che dà un così forte contingente all'emigrazione oltre l'oceano, lascia che navi germaniche od inglesi trasportino i propri figli.

E tutto fa credere anche al disinteresse sulle questioni Adriatiche. Nulla per la grande navigazione, nulla pel mare dei nostri antichi, basta che Luzzatti faccia un bel discorso a Milano e rimaneggi la legge sulle cooperative, le quali non hanno mai fatto ribassare il prezzo di nessun genere, quantunque esenti da tasse.

Ma siamo in via di studi e di esperimenti, come i ragazzi; e quasichè la gente che è al potere non lo conosca per averlo provato e non sia fornita di barba grigia, si attende. I mesi passano a Camera chiusa, mentre nelle altre nazioni si discute e si dibatte su questioni vitali e mentre la nostra cara alleata agglomera soldati e punta cannoni alla frontiera e vuole tutto suo il mare che era nostro. Buon viaggio, eccellenza Giolitti, si riposi dal lavoro faticoso: ha lasciato il Paese in ottime condizioni e può star tranquillo. Sonnino guarda attraverso le lenti la sua cultura microbica, Luzzatti parla, Bettolo cerca casa.

Vincenzo Pellarsti

DA ROMA

Il nuovo ministero delle ferrovie

Ci si assicura che l'on. Rubini abbia pressochè *ultimato il disegno di legge* per la *costituzione del nuovo ministero* delle Ferrovie, che verrebbe ripresentato nella nuova Sessione. A questo proposito si annunzia che nel caso in cui la Sessione non fosse chiusa, il Governo porterebbe al disegno di legge, che sta dinanzi alla Giunta del Bilancio, tutte le modificazioni suggerite dagli stessi membri della Giunta, tenendo pure conto delle critiche mosse nei giornali e negli ambienti politici. Sono queste le voci che circolano nei circoli così detti competenti e sono in questo momento le più accreditate. Si crede prossimo un altro Consiglio dei ministri, nel quale verrebbero prese decisioni di qualche importanza.

I prodotti del traffico ferroviario

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, durante la seconda decade del mese di gennaio corrente ammontano a lire 11,334,630 con un aumento di lire 837,059,22 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dello stesso traffico dal 1 luglio 1909 al 20 *gennaio 1910 ammontano* a lire 260.829,003 con un aumento di lire 6 340.802.88 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il maltempo imperversa
SULL'EUROPA

Disastri e rovine in ogni parte della Francia

I giornali di stamane pubblicano notizie *gravi delle inondazioni*. La Senna ha inondato Rouen e si teme in un disastro maggiore per la formidabile massa d'acqua che si rovescia da Parigi.

Dirigendosi in alto mare, il piroscafo tedesco *Friedrich Frank* investì e mandò a picco due grosse barche cariche di carbone.

Da *Bourges telegrafano* che la linea ferroviaria è franata fra Sanferre e Saint Saur.

La scuola di Sevry è crollata.

Da Nantes si segnalano piena colossali della Loira. I quartieri bassi della città sono stati inondati.

A Tolosa la Garonna è in piena. Tutti i fiumi e torrenti degli Alti Pirenei sono *straripati*.

Da Châlon-sur-Marne si telegrafa che i danni prodotti dalla Saona sono enormi. Il fiume ora decresce, ma lascia dietro di sè rovine incalcolabili.

Tutte le officine si dovettero chiudere; esse sono o devastate o distrutte completamente. Gli operai disoccupati sono parecchie *migliaia*.

IN ISPAGNA

Rovine, naufragi vittime

Si ha dalla frontiera spagnuola:

Madrid è isolata completamente. E se il *maltempo non* ha provocato sulle spiaggie e nelle terre di Spagna gli immensi danni che ha portato in Francia, lo spettacolo non è però meno commovente. — Giungono ogni momento notizie di altri naufragi

A decine, le barche da pesca sono naufragate in tutti i porti prossimi a Bilbao. Ed un altro piroscafo è stato inghiottito dalle onde, *trascinando nella* morte molte vittime umane.

Pamplona è sotto la neve. Ad Huesca si annuncia che tutte le comunicazioni con la Francia sono interrotte. Saragozza è isolata dalla sua provincia, ovunque i prodotti sono distrutti.

Allagamenti anche a Roma

Da ieri la piena del Tevere è stazionaria. Le acque torbide e minacciose *trasportano tronchi* di albero sradicati nelle campagne allagate.

Fuori Porta San Paolo il Tevere ha allagato la via Ostiense, la località Torino, Mezzo Campino e Malafede.

In qualche punto l'acqua ha raggiunto l'altezza di 70 cent.

Le costruzioni navali nel 1909

Nel decorso anno, informa il «Lloyd R gister», furono costruiti 813 piroscafi *della portata di 1,537,570 tonn* di registro e 250 velieri della portata di 64,487 tonn. Se si raffrontano questi risultati con quelli del 1908 si vedrà che il decorso anno fu poco propizio alle costruzioni navali. Eccezione fatta per l'Inghilterra che ebbe un aumento del 6 per cento sulla attività costruttrice, e dell'Austria-Ungheria, che si mantenne *al livello degli anni* precedenti, si ebbe per la Francia una diminuzione del 49 per cento, per la Germania del 40 per cento, per gli Stati Uniti del 31 per cento.

Nel 1909 furono costruiti:

	piroscafi	tonnelate
Inghilterra	465	972,799
Stati Uniti	64	209,604
Germania	65	123,696
Francia	24	52,319
Italia	8	31,217
Austria	14	24,900

Dei piroscafi costruiti l'anno scorso 6 avevano una portata di oltre 10,000 tonnellate In Inghilterra furono costruiti 16 piroscafi con una velocità di oltre 17 miglia marittime.

Il piroscafo più celere costruito nel 1909 fu il yacht «Winchester» della velocità di 28 miglia marittime. Attualmente in Inghilterra sono in costruzione 37 piroscafi della portata di 6000 tonnellate e 8 della portata di 10,000 tonnellate.

CRONACA PROVINCIALE

Fanna

26. — **Tanto per la verità** — Su questo giornale a suo tempo fu già pubblicato l'elenco degli oblatori col relativo obolo *pro Casa Ricovero* raccolti dal sottoscritto.

Se qualcuno di questi non lo sapesse e desiderasse avere spiegazioni in proposito, il *medesimo* è prontissimo a dare schiarimenti precisi. Se poi dei maligni che forse non sono neppur compresi in quell'elenco per puro scopo di nera cattiveria tentano di fare delle insinuazioni, con l'intento di confondere questo incasso con altro fatto qui in Fanna *pro Casa Ricovero*, il sottoscritto risponde che non è tenuto a dare spiegazioni alcuna, ma per contentarli però un pochino semplicemente *dichiara* che per quanto imposta l'elenco delle oblazioni da lui raccolte si sente responsabile non solo del capitale ma anche degli interessi, ed è sempre pronto a versarli ogni qual volta ve ne sarà bisogno.

Così sarebbe desiderabile che anche gli altri incassi suddetti pro Casa Ricovero fossero in qualche modo già *pubblicati* e *disponibili sempre pro* Casa Ricovero. Ciò per metter le cose al chiaro.

Antonio Moro

Cavasso Nuovo

27 — **Eclisse Solare** — A quanto sembra, *in questo caro* paese *esiste* una fonte inesaurabile di buon umore.

Con lo stemma fregiato da un bel sole ridente, da anni prospera qui la simpatica società *Concordia e buon umore*, la quale con il suo umoristico ed anche benefico programma seppe rendersi simpatica persino ai.... *Preti.*., nemici del progresso.

Sino qui, *nulla di nuovo*, il bello si è che mercoledì scorso venne qui fondata una novella società denominata *I figli del sole!*

Si, si, non ridete, si chiama proprio così. Quale lo scopo?

Da quanto cortesemente ci disse uno di questi figli del sole sembra che vogliono dedicarsi allo studio dell'eclisse che avrà *luogo tra il ridente sole* della «Concordia» ed il sole dei figli.

Per conto mio eressi prontamente un'osservatorio sul monte *mizza* e quando l'ecclisse avrà raggiunto la fase acuta, non mancherò di mandare ai cortesi lettori uno schizzo umoristico sui fenomeni solari.

× Domenica 30, la «Concordia e buon umore» festeggierà il suo quinto anniversario di fondazione, con un esteso programma, nel quale non mancherà una lotteria, le note gaie di un'orchestra e uno splendido spettacolo pirotecnico.

Tarcento

27 — **Funeralle** — Oggi seguirono i *funebri del compianto signor* Domenico Cristofoli.

Il corteo imponente, per la grande quantità di gente accorsa anche dai dintorni, dalla casa Cristofoli procedè verso la chiesa e poi al cimitero, dove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Al passaggio, tutti i negozi erano *stati chiusi in segno di lutto*.

Parecchie corone ed un numero straordinario di ceri.

Un gran stuolo di amici e di estimatori del defunto seguirono il feretro.

Al fratello signor Nicolò rinnoviano le nostre condoglianze.

Delinquenza precoce — Il dodicenne Morgante Aldino colpiva prima con una bastonata poi con coltello la sua coetanea Cois Anita, producendole una ferita *non molto grave al braccio* sinistro.

Remanzacco

27 — **Si prepara un monoplano** — A Remanzacco fra pochi giorni farà *la* sua prima ascensione un monoplano *costruito dal sig.* Omero Bacchiega di Mestre, che risiede da diverso tempo a Remanzacco.

La forma del monoplano si direbbe ideata sul disegno di Blériot, ma la diversa costruzione ed un complesso di particolari essenzialmente originali fanno di questa macchina un tipo tutto nuovo. L'apertura delle ali e la *lunghezza* totale *misurano* m. 9. Il sistema dei piani di sostegno è ridotto di molto.

La manovra dei «gauchisement» e dei piani d'altura della coda, è ottenuta a mezzo di volanti demultiplicatori. Le forme delle velature rassomigliano alle ali d'una farfalla. Insomma, la struttura di questo apparecchio è radicalmente diversa da *quanti aeroplani si* conoscano finora.

L'«O. Bacchiega N. 3» (così si chiama il nuovo monoplano, poichè il giovane aviatore è già utente d'una «Demoiselle Dumont» e d'un suo originale biplano), è munito d'un motore Anzani. HP. La costruzione di questo N. 3 fu principiata in ottobre.

San Daniele

27 — **Veglia Ciclistica** — Dopo il veglione dell'«Unione Agenti» che ebbe il suo epilogo sabato 22, ora ne vediamo un altro annunciato per sabato 29 corr. promosso dall' «*Unione Ciclistica*».

Dai preparativi, dal lavoro del Comitato è facile prevedere come anche questo avrà un esito brillante, data la passione che hanno i sandanielesi pel ballo e quella di.... accarezzare delle belle mascherine. Intanto da qualche sera gustiamo dei riusc.itissimi pupazzetti a colori esposti nelle vetrine dei negozi che incitano gli amanti di Tersicore ad approfittare della bella festa.

Non mancate *dunque*, baldi cavalieri e pensate che le *sacre ceneri* s'avvicinano a gran passi.

Gemona

27. **Assemblea della «Pro Gemona»** — La Direzione della Società Gemonese «Pro Gemona» ha diramato l'avviso ai singoli soci, per intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 14 nell'ufficio della Società (Casa Lessani), per trattare sugli oggetti seguenti:

Rendiconto economico 1909. Nomina delle rappresentanze.

Nel caso che l'intervento dei soci fosse inferiore al quinto degli inscritti l'assemblea verrà rimandata alla domenica successiva, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Porpetto

27 — **Elettori che disertano le urne** — Domenica scorsa, 23 corrente, dovevano aver luogo a Castello — frazione del Comune di Porpetto — le elezioni supplettive indette dal Prefetto in seguito alle dimissioni di protesta date dai sigg. co. Cintio Frangipane, di Bert Giuseppe, di Bert Luigi e Martinis Arturo che in *Consiglio* rappresentavano detta frazione. Però neppur uno dei 25 elettori si presentò a deporre la propria scheda nell'urna.

Pordenone

27. — **Una nuova Tipografia a Pordenone** — Si vocifera che fra breve sorgerà una nuova tipografia in questo importante centro industriale.

Si dice inoltre che proprietari di *questa saranno* i tre *operai che* abbandonarono il lavoro alle *Arti Grafiche* per un puntiglio del Consiglio Amministratore.

Trattasi di tre operai provetti che godono molte simpatie.

La Federazione Tipografica vi è di mezzo perchè trovò plausibile il contegno dei lavoratori.

Ecco il *risultato di certi puntigli*. I tempi sono mutati e dovrebbero ricredersi certi signori.

Travesio

26 (rit.) — **Festa operaia** — Ieri mattina i nostri operai ebbero la poco piacevole sorpresa *della bianca e tacita* visitatrice alta oltre 15 centimetri. La sorpresa *fu grande* perchè ricorreva la festa anniversaria della Società Operaia.

Ma come nulla fosse avvenuto, gli operai risposero unanimi all'appello ed all'ora stabilita si trovarono pronti alla riunione.

Stava nel *programma* della festa la visita della consorella di Toppo, che dista 5 chilometri, e nonostante l'ostacolo della neve fu decisa l'andata ad ogni costo.

Era bello lo scorgere la colonna marciante per uno, composta di circa 150 soci che, non curanti del pessimo tempo, giunsero in quel luogo inattesi. In un attimo *la consorella si riunì facendo* un'accoglienza veramente affettuosa e *splendida* nella sala sociale e col suono delle campane che continuò fino acchè la nostra Società ripassò il confine territoriale. In Toppo il nostro amato presidente — maestro G. Antonini — con appropriatissime parole salutò gli ospiti, a cui rispose felicemente quel presidente V. *Galassi*. Al ritorno seguì il banchetto sociale di

---

6 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

della casa mia, di non sciuparmi le sudate provviste. Donna non rovinarmi la casa e non guastarmi una giornata che segnerò fra le più belle della mia vita. Donna tu mangerai il sardellone con noi.

Questa efficacie concione commosse la signora Zamboni e commosse lo stesso Gio Batta, il quale si avvicinò dolcemente alla sua metà e la baciò sulla fronte dicendo, mentre a stento tratteneva un ostinato umidore che s'andava formando fra i cigli:

— Sia fatta la pace.

La ragazzetta intanto aveva imbandito il *piccolo annerito* desco patriarcale e i due fanciulli più piccoli avevano mangiato le code dei sardelloni.

Gio Batta li premiò con uno scapaccioncino e si mise a tavola.

La cena durò pochi minuti, i quali bastarono a far scomparire un tagliere di polenta; i sardelloni decaudati e due boccali di vino generoso, spremuto coi piedi di *Gio Batta* e di tutta la famiglia.

Consumata la modesta cena, primo a prendere la parola, fu il figliol maggiore, che dichiarò di aver fame ancora. Gli altri fratelli in coro confermarono la dichiarazione del primogenito e Gio Batta rispose con paterna indulgenza che bisogna abituarsi a tutto, *anche alla fame*, e che *in fondo* un resto di appetito dopo cena era la più sicura prova di una salute perfetta.

Si portarono via le ciotole; si smoccolò la candela; si rattizzò il fuoco e finalmente Gio Batta annunziò la gran nuova.

— Ho trovato — disse — qualche cosa che potrebbe decidere dell'avvenire della casa nostra e che vi prego di riguardare come un raro oggetto degno di tutto il nostro rispetto. Voi non sapete che cosa sia un giornale. Ve lo dirò io. Un giornale è una larga fascia di carta nera con delle liste di bianco intorno e degli altri innumerevoli segni bianchi nel corpo. Il giornale, se vi ricordate, quello che venne a dirci il conferenziere socialista che fu *nostro ospite*, è il più *grande* strumento di progresso che gli uomini abbiano inventato; è una specie di leva della civiltà. Conoscete voi la leva? Si? Ebbene immaginate una leva di carta la quale abbia la forza di elevare gli uomini e ditemi se non avete l'impressione di trovarvi innanzi a qualche cosa di prodigioso e di incredibile. Tu consorte, che mi aiuti nella difficile fatica di educare la prole comune; tu figlio primogenito e voi pure figliuoli miei più piccoli, udite bene quello che l'autore dei vostri giorni vi dirà subito e fate tesoro delle parole sue. Noi leggeremo questo *giornale. Da* poi che *la provvidenza* ce l'ha portato in casa, noi approfitteremo *di questa leva miracolosa* e aspetteremo gli effetti che sarà per portarci...

Mentre Gio Batta parlava, la sua donna lo guardava con un senso di profonda pietà, come si guarda uno che il delirio renda insensato.

Infine la buona donna si levò dal suo scanno e fattasi molto dappresso *al marito, lo riguardò* per qualche istante, asciugandosi gli occhi col lembo del grembiule, e gli gettò le braccia al collo, prorompendo fra i singhiozzi che gli scuotevano l'onesto seno, in queste commoventi parole:

— Povero Gio Batta mio, povero Gio Batta mio, tu sei *certo impazzito* e io ti ho trattato negli ultimi tuoi

(Continua)

circa 100 coperti al quale anche intervennero, opportunemente invitati, il Sindaco, il dottor Manzini, il Signor Prosdocimi di Mirano, il presidente della Società operaia di Toppo. Aderirono, con telegramma il notaio Nussi di Meduno, l'ex vice presidente, signor Bergamo ora residenti all'estero, il sig. Dipolito, segretario di Sequals, ed il vice presidente De Zorzi Felice rispettivamente impediti per motivi diversi.

Il banchetto seguì nella massima allegria e cordialità. Alla fine il presidente, sig. maestro G. Antonini, pronunciò un elevato discorso che meriterebbe la pubblicazione integrale, ma la tirannia dello spazio non ci consente di farlo. La sintesi del discorso si esplica in poche parole e cioè che la forza delle Società di M. S. consiste in un forte spirito d'organizzazione, in una ferma e costante solidarietà, con carattere prettamente apolitico, eccitando i soci alla concordia per l'alto e sublime ideale del mutuo soccorso. Chiuse il suo importante ed applauditissimo discorso con un vivo ringraziamento ai fratelli Monasso che si sono tanto interessati per la rinnovazione del vessillo sociale, veramente splendido per la sua finezza.

Merita una lode speciale la brava banda di Lestans che sin dal mattino, affrontando il pessimo tempo, accompagnò a Toppo la Società e con allegre marcie contribuì al migliore successo della festa.

Dopo il banchetto tutti i soci, con la banda in testa, si recarono nella sala Ceconi, bene adobbata, ove ebbero principio le danze che si protrassero animatissime fino a tarda ora con un ordine perfettissimo e senza incidenti di sorta.

Negli intervalli del ballo un coro di soci cantò inni patriottici e varie villotte riscuotendo applausi fragorosi da ogni parte. La memoria di questa giornata rimarrà in questo paese cara ed indimenticabile.

Tricesimo

27 — **Buona usanza** — Il signor *Giacomo* Celloni di Conegliano nella luttuosa circostanza della morte della zia signora Regina Celloni testè avvenuta, elargiva a questa Congregazione di carità la somma di lire cento, affinchè vengano distribuite ai poveri del Comune.

La presidenza del pio istituto, sentitamente ringrazia il generoso oblatore, augurandosi che tale atto trovi imitatori.

Circo Zavatta — Da due sere assistiamo nella sala teatrale Stella d'oro (causa il tempo cattivo) alle rappresentazioni della compagnia Zavatta.

Uno dei numeri più interessanti del programma è certamente la lotta greco-romana nella quale disputano il campionato Tricesimo 1910 4 valorosi lottatori: Such (austriaco) Vau (friulano) Secolo (trevisano) e Carcano (triestino).

Sarebbe desiderabile un maggior intervento del pubblico.

Pozzuolo

26. — **Oltraggi** — Certo Gatteno Antonio pregiudicato, *oltraggiò* il veterinario minacciando di rompergli la faccia

Il veterinario voleva dichiarare il Gatteno in contravvenzione per inosservanza alle norme repressive dell'afta.

Note di taccuino

E' PROPRIO "BUFFA,,

Povera mamma Simone!

All'incontro del Cristo colla Madonna Addolorata — portati in processione la sera del venerdì santo a Bisceglie, eri tu mamma Simone, quella che impietosivi di più. Senza, coi capelli sciolti, tu chiedesti alla Vergine, colle espressioni più strazianti, la grazia di ritrovare tuo figlio:

« Rendimi il figlio, Madonna!

«Fa che lo ritrovi come tu l'hai ritrovato! Così, figlio mio» — diceva al giovinetto ieri la povera donna, — «ottienmi il miracolo».

Mamma Simone non vedeva un'ombra mendace vagare sul viso ingenuo del *sedicente figlio*; non poteva credere che la Madonna potesse giuocarle un brutto tiro.

Ora il birbaccione è ricondotto da papà Valentino, il quale, scorgendo nel figlio un chè di geniale, non si ostina più a negargli un posticino fra le ciabatte della sua bottega.

Cosa dirà il popolino di Bisceglie, che prese a sassate il corrispondente del Corriere, perchè volle strappare alla Simone il figlio del miracolo? E quel simpaticone di biscegliese che, trovandosi alla rappresentazione della Mignon ad Ancona, si commosse e pianse profondamente quando vide il vecchio suonatore d'arpa riconoscere in Mignon la figlia rapitagli dagli zingari; proprio come il Simone!! Rideranno di gusto anche loro pensando alla ingegnosa commedia sostenuta ammirevolmente per tanti giorni da un discolaccio. Ma la mamma, quella che si illuse di avere alfine ritrovato il figlio!!

Ah no! buon angelo di madre, certo buffonate possono servire di lezione al mondo e offrire materia alle cronacacce e sbizzarire i gazzettieri e coprire di ridicolo mezzo mondo e divertire l'altro mezzo, ma non valgono a contaminare il pianto tuo.

B. B.

CRONACA CITTADINA

In tema di casa Veneziana

Anche a Roma in occasione dell'ultima discussione sul piano regolatore, non ha mancato di farsi sentire la voce degli idolatri delle cose antiche. E quelle voci erano fino ad un certo punto giustificate, perchè si trattava di ricordi importanti della storia della *Urbis*, che fu capitale del mondo.

All'atto pratico le esigenze della vita di ogni giorno, le necessità di permettere libero svolgimento al crescente movimento cittadino, hanno prevalso, ed hanno permesso di trovare una giusta via di conciliazione fra gl'interessi dell'arte e della storia e quelli della vita medesima.

Così auguriamo avvenga anche a Udine, e possano addolcirsi certe eccessive intransigenze, che condurrebbero ad arrestare lo svolgimento della vita del paese.

Ciò diciamo a proposito della recente deliberazione della Commissione pei monumenti sulla casa Veneziana; aggiungiamo ancora che la più solida motivazione di quella Commissione nel dare il suo parere negativo al trasporto di quella casa, sta nel fatto che la Giunta non avrebbe ancora messo a posto l'arco di Porta Nuova, che si era impegnata di riedificare in altra località.

E' notorio che la Giunta da tempo ha stabilito tale ricostruzione; se vi furono dei ritardi, dipese semplicemente dal fatto che le nostre Commissioni artistiche furono a lungo indecise sulla località nella quale il portone doveva risorgere.

Fu poi stabilito che il portone sorgesse all'entrata del cortile del castello, e all'uopo vennero, già da qualche settimana, impartiti gli ordini perchè, al cessar dei geli, l'opera sia iniziata.

Tale decisione crediamo fosse nota a qualche membro della Commissione...

Questo abbiamo voluto dire solo perchè il pubblico sia informato del come stanno le cose.

La storia della... Via Carducci

Da qualche tempo la *Patria del Friuli* va richiamando l'attenzione di alcuni suoi lettori sullo stato in cui è lasciata — per causa dell'Amministrazione Comunale, s'intende — la Via Carducci.

Ma alla *Patria del Friuli* s'ignora più di una cosa.

S'ignora cioè che, circa quattro anni fa, il signor L. Roselli acquistò la *braida* Groppero, nell'intendimento di rivenderla a spezzati. A tal uopo il signor Roselli avvertiva il Comune di aver intenzione di aprire una strada. Seguì in Consiglio una esaurientissima discussione che ebbe per effetto la stipulazione col signor Roselli di un concordato, in base al quale il Comune si obbligava di fornire di illuminazione, di acqua, di acciottolato ecc. la strada, che venne poi denominata Via Carducci, quando fosse per oltre metà coperta di fabbricati.

Poichè i fabbricati di Via Carducci sono ancora, in maggior parte, nelle teste degli architetti, il Comune non ha fatto che attenersi scrupolosamente al suaccennato voto del Consiglio Comunale.

Con questo, anche gli *assidui* ed i *lettori* e gli *alcuni* e quell'eterno ed ineffabile *Uno dei tanti* della consorella *Patria*, sono accontentati.

Conferenza ai volontari C. A.

Il sig. Luigi Russo tenne ier sera una conferenza sullo sviluppo dei battaglioni dei Volontari Ciclisti.

Disse che anche l'Italia sull'esempio delle altre grandi nazioni europee, ha costituito i suoi battaglioni di volontari ciclisti.

Il servizio principale dei nostri volontari dev'essere quello di avanscoperta, che per lo passato veniva eseguito dalla cavalleria. Che essi siano all'altezza del compito loro affidato lo provano le lodi e i rapporti dei generali sulle ultime grandi manovre del Veneto.

Leggeri, poichè non sono equipaggiati, agili nelle mosse, date le condizioni favorevoli del terreno, e armati di solo moschetto, i ciclisti, sono di ottimo ausilio alla cavalleria.

Si augura il conferenziere che i battaglioni di volontari crescano continuamente di numero.

La nuova Cometa osservata dall'Osservatorio Malignani

La cortesia del cav. Malignani e la serenità del cielo ci hanno permesso ieri sera di vedere dall'Osservatorio Malignani la nuova cometa, o la cometa X, che in questi ultimi tempi ha messo a rumore il mondo degli astronomi, dei cabalisti e dei profeti dalla tanto preconizzata fine del nostro pianeta.

La nuova cometa ha questo di singolarissimo che è stata segnalata in pieno giorno come avvenne per quella dell'anno 43 avanti l'era volgare, che i Romani presero per l'anima di Cesare per quella dell'anno 70 dell'era nostra, e seguentemente del 1532, del 1577, 1618, 1744, 1843 e finalmente dell'ultima nel 1882.

Fin da lunedì scorso il cav. Malignani ci aveva con gentile pensiero invitata ad osservare la nuova fenomenale cometa dall'osservatorio del Castello, ma la nuvolaglia che continuamente nei giorni scorsi, e fino a ieri ha coperto il cielo, non ci permise di accettare l'invito.

Ieri sera vedemmo il cielo un poco rasserenato e ci affrettammo a visitare il cav. Malignani. Salimmo alla torretta dell'osservatorio con la curiosità acuita dal ritardo dell'osservazione, cui il tempo ci aveva obbligati.

Trovammo all'osservatorio parecchie persone fra le quali diverse signore decisesi nonostante il freddo, a salire il serpeggiamento di scale e di scalette che conduce alla torretta. Il cav. Malignani dirigeva il cannocchiale e e spiegava la differenza che dalla prima apparizione alla nuova, osservava nella Cometa.

Questa era visibilissima anche ad occhio nudo. Risplendeva a *Sud-Ovest* poco discosta da Venere — sfolgorante di vivissima luce azzurra — e allungava a guisa di ventaglio il suo superbo pennacchio luminoso che saliva verso il sommo cielo in un chiarore che andava sempre più attenuandosi e confondendosi col fondo oscuro del cielo. Finiva in un chiarore simile a quello della Via Lattea.

Il pennacchio che balzava da prima diritto dal nucleo dell'astro, poi si torceva a sinistra formando una stria luminosa allargantesi e ricurva verso lo Zenit. Veduta col cannocchiale appariva di forma sferica e colossale. Si distinguevano nettamente le linee del suo pennacchio morbidamente inclinato da una parte come il pennacchietto ora di moda su certi graziosi cappelli femminili.

Osservammo col cannocchiale anche Venere, che vinceva in splendore e nella grandezza del nucleo la Cometa. Appariva il bel Pianeta, veduto or non è molto a Roma di pieno giorno, imponentissimo. Aveva forma di un falcetto e spandeva intorno una luce delicatamente azzurrognola che deliziava la vista.

Il freddo in cima alla torretta dell'Osservatorio era reso intenso da un venticello frizzante che ci consigliò di discendere in piazza Vittorio E. augurandoci che il tempo ci permetta nelle sere venture di vedere la cometa nel suo pieno splendore.

Scuola Popolare Superiore

Alla Scuola superiore popolare, nella solita aula dell'Istituto Tecnico, il prof. Giuseppe Antonini terrà questa sera alle ore 8.30 la sua quinta lezione su: Cesare Lombroso — l'opera pellagrologica.

La lezione è libera a tutti.

Movimento operaio

Società Tipografica Udinese

Iersera si riunì il Consiglio Direttivo della Società Tipografi e prese atto della corrispondenza con le consorelle del Veneto, col Comitato Regionale e col Centrale, nonchè con le sottosezioni di Provincia. A questo venne subito risposto che domenica prossima si porterà il Presidente ed un membro del Comitato a S. Daniele. Altri due membri si recheranno a Cividale.

Venne rimandata di qualche giorno la visita ai colleghi di Tolmezzo. Le 9 ore di lavoro sono quindi un fatto quasi compiuto anche in Provincia. Ora l'agitazione va intensificandosi per migliorare le condizioni dello stipendio.

Il Consiglio Direttivo ha divisato di non lasciare nulla di intentato affinchè la Provincia abbia ad uniformarsi alla città riguardo ad orario e stipendio.

Dopo evasi parecchi altri affari venne deliberato di convocare l'assemblea dei soci la ventura settimana.

La questione storico giuridica del Patriarcato di Venezia (Aquileia)

La gravissima questione viene trattata con competenza assoluta, e con una documentazione storica straordinaria dell'Avv. Dionisio Tassini di Tarcento uomo modesto, eppure profondo nello studio del diritto ecclesiastico, e meglio conosciuto ed apprezzato fuori del Friuli per la solita legge: «Nemo in patria propheta»!

Nel 1893, vacando la sede patriarcale di Venezia, il defunto pontefice Leone XIII vi provvedeva motu proprio e vi inalzava il cardinale Giuseppe Sarto, attualmente papa Pio X

Ma il Governo Italiano, vantandone il «giuspatronato», intercettò quella nomina affidando la difesa dei suoi diritti all'avv. Antonio Rinaldi deputato al Parlamento.

Si ebbero quindi i contendenti divisi a questo modo: da un lato i giurisdizionalisti con a capo lo stesso Rinaldi, dall'altro i curialisti col Brandi.

L'attuale Chiesa patriarcale di Venezia risulta dalla fusione delle due sedi di Grado e di S. Pietro di Castello; fusione apportata da Papa Nicolò V con la nota bolla «Sane mentis» del 1451. Ora il Rinaldi tracciò dapprima la storia dell'antico diritto di nomina sulla pieve di Grado per parte della Repubblica Veneta, indi inciampatosi nella suddetta bolla di Nicolò, stimandola la determinante della controversia, e referendosi alla legge di trapasso, ossia alla successione politica fra gli stati, vi imperniava sopra il dibattito, accettando il presupposto d'una dipendenza della Repubblica dal Vaticano in materia ecclesiastica.

E i curialisti non mancarono d'astuzia e non parve lor vero di combattere su questo terreno, proclamando l'inutilità di risalire ad una ragione storica, ossia alla gran fonte di Aquileia.

Il dibattito finì in un *compromesso*, come poscia nel 1903 per l'elezione di mons. Aristide Cavallari, attuale patriarca. Ma il compromesso che in sostanza fu una rinuncia dello Stato, non può distruggere la ragione storica, e l'Avv. Tassini lo ricerca con la passione dello studioso e del patriotta, e lo trova nel cuore di Aquileia.

E dimostra come la Repubblica Veneta ebbe sempre un'attitudine ed una figura decisa e distinta dal Vaticano; come, per l'esercizio dei propri diritti, mai ricorse ad esso, mai le abbisognò un'indulgenza papale; come il Rinaldi erroneamente s'arrestò alla pieve di Grado per seguirne le povere vicende, anzichè risalire ad Aquileia, ben costretto però nei momenti buj a richiamarsi a quella per cercarvi luce ed appoggio; come Grado non rimase staccata dalla sede metropolitica Aquileiese; come se tanta ragione conferiva la ricerca di una fonte canonica, dovevasi ritrovarla nel solenne acquisto che la Repubblica fece di Aquileia anzichè limitare la contesa torno ad una bolla pontificia; come infine in Aquileia, chiesa sovranamente autonoma, s'imperniano i diritti della Repubblica.

Non è da qui ch'essa sale all'apice della potenzialità in materia ecclesiastica? Chi mai diversamente assunse la figura giuridica di quel Patriarcato dopo la sua caduta del 1420? E in chi diversamente si trasferirono i diritti di sovranità del suo «Patriarca» e del suo «Capitolo»?

Ciò dimostra l'autore, ricostruendo ex novo la storia del gius di nomina sul Patriarcato di Aquileia, trattegiandone pure la fisonomia civile col sussidio della letteratura germanica e di documenti inediti e facendo infine seguire una dissertazione storico-giuridica sul diritto proveniente alla nostra «Corona».

Nella parte storica è notevole la varietà e l'abbondanza delle fonti; l'ordine e il legame fra le età, fra i momenti storici, è severamente mantenuto.

Nella parte seconda «il Diritto» è virtuosamente dimostrato il trapasso dei diritti dell'antico Patriarcato, nella repubblica Veneta dapprima, e poi negli stati precessori sino ai nostri tempi onde vittoriosa ne risulta la tesi proposta.

E la vittoria riesce tanto più piacevole in quanto apparisce avvolta nella bandiera della patria.

Senonchè ad un inno a S. Marco segue un ammonimento di Paolo Sarpi: «E' principe tanto chi possiede un piccolo stato, quanto chi ha un estesissimo impero. Se costui perde una parte del suo dominio resta un Principe; ma se lascia che la sua sovranità sia limitata, che altri abbia poteri nelle leggi del suo stato allora, qualunque possedesse vasto imperio, sarebbe sempre da meno del più umile Principe, il quale non avesse lasciato menomare la sua sovranità».

Non pare a voi che l'ombra del fiero frate che in nome di Venezia sfidò il Vaticano si eriga a disdegnare i *compromessi* dei governi di oggidì?

Nel por fine a questo breve cenno ci sentiamo in obbligo di ricordare che ad altra opera ben più importante attende il Fassini. Vogliamo alludere ai «Consultori della Repubblica Veneta» *già pubblicata in parte. Opera ponderosa* che costò all'autore lungo studio e faticose ricerche e grande amore. E non diciamo a caso quest'ultima parola. Perchè i celebri consultori furono nella maggior parte Friulani. Ma di essa ci riserviamo di parlare più a lungo.

I. F.

I postelegrafici a banchetto

Ieri sera all'Albergo «Roma» ebbe luogo un fraterno simposio fra i postelegrafici di Udine, allo scopo di *festeggiare* la venuta del nuovo Direttore Provinciale delle Poste, sig. Mauri.

Gl'intervenuti sommavano a circa un'ottantina.

L'allegria ed il buon umore regnarono sovrane durante la serata, che lasciò in tutti un grato ricordo

All'indirizzo del nuovo Direttore furono inviate sentite parole di simpatia, assicurandolo della più scrupolosa cooperazione da parte di tutto il personale, per il miglioramento del servizio.

Il banchetto fu servito inappuntabilmente dall'albergatore sig. Federico Fiorito.

CONCORSI

Un applicato d'ordine e un applicato di concetto

E' aperto il concorso al posto di applicato d'ordine presso l'Ufficio della Conciliazione.

Lo stipendio di L. 1300 annue, sarà aumentabile di un decimo per tre quinquenni consecutivi.

Inoltre è aperto il concorso al posto di applicato di concetto negli uffici municipali. Lo stipendio è di L. 1700 annue aumentabile di un decimo per tre quinquenni.

I MATRIMONI DEL GIORNO

Moretti Gio Batta, agricoltore con Franzolini Irma, casalinga.

Sebastianutti Umberto, falegname con Orcatto Carolina.

Auguri.

Traffico fraudolento sulla vanità

Il R. Consolato d'Italia a Londra ha data partecipazione a tutte le questure del Regno di un nuovo sistema di truffa già esercitata e riuscita contro parecchi personaggi inglesi, da tal Ferna Umberto di Giuseppe che la polizia internazionale ricerca attivamente.

Costui che è nato a Torino l'11 luglio 1846, si spaccia per il prof. Giulio Chartier, dottore in medicina, o per il prof. Giovanni Cantier professore in filosofia adducendo come commendatizie molti attestati o diplomi fra cui la laurea dell'Istituto universitario di Filadelfia e la nomina a membro dell'Istituto Universitario cattolico di Montreal.

Il metodo di truffa da lui adoperato è questo:

Scrive all'indirizzo di un Tizio una lettera annunciando come S. M. il Re o l'Imperatore o il *Presidente della repubblica* oppure S. Santità, se si rivolge a un sacerdote, si sono degnati, per i riconosciuti preclari meriti ecc ecc. insignirlo dal tale o tale altro ordine cavalleresco.

Aggiunge che insegne e diploma, per speciale incarico datogli dal governo largitore dell'onorificenza, verranno *consegnati* al decorato da lui stesso che dà la notizia ma che, per spese, tasse di bollo, elargizioni di rito ai poveri o a qualche istituto di beneficenza, occorrono cinquanta, cento, duecento lire, a seconda della consistenza finanziaria che si suppone in colui cui è diretto l'annunzio del lieto evento!

Preti, frati, prelati, vescovi sono, più di ogni altro, preferiti dal sedicente Chartier o Cantier per queste dispense di onorificenze.

Avviene che molti abboccano all'amo e spediscono al furfante la somma richiesta. Ma l'onorificenza non viene e potranno aspettarla per un pezzo!

Naturalmente il giuoco, a lungo andare è *stato scoperto*, e *le denuncie dei truffati* si sono in questi ultimi tempi moltiplicate.

Il Ferna aveva stabilito il suo campo d'azione in Spagna, Francia, Belgio e Inghilterra; recentemente anche in Italia egli ha fatto qualche esperimento.

I due più recenti casi sono quelli occorsi al canonico Don Nicola Alberato *di Cosenza*, a cui *era stato dal* falso emissario araldico, notificato che S. S. Pio X s'era compiaciuto nominarlo, per i suoi meriti *pro eclesia*, cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno, e al signor Giuseppe Basile di Roma, al quale si preannunziava la croce della Corona d'Italia per essere egli benemerito della patria, come *reduce garibaldino*, ecc.

Si vede che la truffa è mal riuscita perchè tanto il canonico di Cosenza, quanto l'ex garibaldino di Roma hanno denunziato il professore e dottore dispensiere di onorificenze all'Autorità, che lo ricerca per decorarlo dell'ordine del... *sole a scacchi*.

Il coprifuoco anticipato

Ieri sera alle nove con grande sorpresa della cittadinanza si udì rintoccare, con un'ora di anticipo, la campana del tradizionale coprifuoco.

Quel buon custode incaricato di mandare a letto gli udinesi, ieri sera avrà avuto freddo e sonno, oppure avrà perduto la bussola per qualche altra ragione e, senza pensarci su nemmeno un attimo, ha dato di piglio alle corde e suonato.

Udine è divenuta all'udire i rintocchi antecipati una sola bocca che si apriva per mandare un: Oh!!! di sorpresa e un solo braccio che correva al taschino per consultare l'orologio....

Ah quel buon mattacchione del campanaro!

Varie di cronaca

Una bella mostra abbiamo ammirata nelle vetrine del negozio Fanna; una mostra veramente chic.

Degni di nota, degli splendidi fiori artificiali da confondersi benissimo con quelli naturali, unitamente a delle bellissime sciarpe da teatro.

Trasloco — L'ingegnere capo del nostro ufficio del Genio civile, nobil Antonio Barcelloni Corte è stato traslocato a Rovigo ove dirigerà quell'ufficio.

A sostituirio verrà il capo dell'ufficio del genio civile di Padova, ingegner Garda.

Festa al "Nazionale," — Martedì 2 febbraio prossimo, nella gran sala dell'Albergo Nazionale, avrà luogo il «festino dei fiori». Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Verza e il salone sarà addobbato con buon gusto.

Furto di una biciclette — Si presentò ieri al delegato Panigadi, il fattorino della Banca Popolare, Antonio Gasparutti a denunciare il furto di una bicicletta del valore di lire 150. La bicicletta apparteneva alla Banca Popolare. Porta il N. 66697.

Il denunziante non à sospetti su nessuno.

Le ferite accidentali — Missio Egidio d'anni 18, domiciliato in S. Gottardo, operaio venne medicato per ferita da taglio all'indice e al medio della mano sinistra. Guaribile in giorni 12.

— Sdrogotto Domenico d'anni 18, da Udine fabbro si ferì al palmo della *mano destra.*

— Bertoldi Giuseppe d'anni 51 nativo di Fagagna, muratore si produsse escoriazioni alla faccia in seguito a caduta per ubbriachezza.

— Valentino D'Agostino d'anni 46, operaio, abitante in Via Ronchi 62, venne accolto per esportazione parziale delle falangi del medio e dell'anulare della mano destra, avvenuta sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

Sotto i cipressi — Da Badia Polesine ci giunge notizia della morte del *maestro Carlo Tocchio.*

Egli era uno dei benemeriti della scuola a cui dedicò per lunghi anni intelligenza e zelo.

Il ministero della pubblica istruzione lo aveva da tempo decorato della medaglia d'oro.

Ottimo cittadino, padre esemplare, la sua scomparsa è stata sentita con dolore da *tutti i suoi concittadini.*

Al figlio Antonio, nostro amico carissimo, ai congiunti tutti le espressioni del nostro cordoglio.

Beneficenza. — La bambina Angiola Antonini figlia del prof. Giuseppe per amore all' istituzione della Colonia Alpina inviò L. 10.

— Il sig. Giuseppe Mizzau nella ricorrenza del primo anniversario dalla morte dell'amatissimo suo fratello Pietro, offrì L. 10, alla Società Pro Infanzia.

La Presidenza *vivamente ringrazia.*

Buona usanza — Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Enrico Cosattini: Lorenzo De Toni lire 2.

Alla Dante Alighieri in morte di don Felice della Rovere: f.lli Pittini L. 2.

Alla Colonia Alpina in morte di Cosattini Enrico: Banca Cooperativa Udinese lire 25, Missio Giovanni 1; di Gervasi Silvio: Clotilde Tomasoni ved. Giuliani 1, Missio Giovanni 1.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Gervasi Silvio: Tam Augusto 1.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Ecco il programma attraentissimo che verrà dato al premiato cinematografo Edison questa sera, domani e domenica:

«Il Santuario di Lourdes» splendida cinematografia dal vero.

«Dimitry Donskoj» Film d'arte Russa. Essa tratta di un tragico episodio avvenuto durante il periodo di invasione dei Tartari nella Russia.

«Due fidanzati alla prova» scena comica di Iean Sigau. Questa fantasia interpretata da emeriti artisti del teatro, ha raggiunto una grazia e un tono di brillante comicità, insuperabile negli effetti e imitabile nei contrasti.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Pasian Schiavonesco

28 — **Caccia abusiva** — I carabinieri *fermarono ieri* e gli sequestrarono il fucile certo Francesconi Pietro il quale fu sorpreso a cacciare non munito della regolare licenza di caccia.

D'oltre confine

Sui tre famosi arresti di Monfalcone

Finalmente il *Piccolo* di Trieste ha potuto parlare dei tre arrestati di Monfalcone dei quali da parecchi giorni si occupa la stampa locale.

Ecco come è detto sul *Piccolo* in una *corrispondenza in data del 26 da* Monfalcone:

Venerdì scorso furono arrestati qui i signori Pietro Andreini, Cesare De Marco e Leone Drisdenti, regnicoli, occupati al Cantiere. L'arresto fece sensazione. Parecchi dicevano essere i tre coinvolti in un affare di *spionaggio su ampia scala.*

Ora invece fu assodato che *essi* quali impiegati al Cantiere, facevano semplicemente dei calcoli per l'appiamento del canale di Porto Rosega per la costruzione di navi di oltre cento metri.

L'intervento del Console e dell'on. Girardini

Assodato che i tre arrestati non avevano compiute pratiche di spionaggio il console italiano di Trieste interponeva i suoi uffici per la scarcerazione degli arrestati e l'on. Girardini telegrafava al Ministero degli Esteri on. Guicciar*dini per sollecitarlo ad intervenire nella* questione in modo da risolverla in via definitiva.

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio

L'onomastico

28 gennaio, s. Paolino.

. . . . Unviàr sarà
Rabiôs e incostant;
O' sintarin i vints a businâ,
In tross luga ghadarà nèv abondant,
O' varin cuàlchi fregul di misèrie,
E va e no va cuàlchi facende sèrie.

ZORUTT

EFFEMERIDE STORICA

28 Gennaio 1530 — Numerosi lupi in Friuli apportano grave spavento nella zona montana.

Dalla specola del Castello

(Bollettino Meteorologico)

OGGI 28 — ore 8 ant.

Termometro — 4.0 — Minima aperto nella notte — 6 0 — Barometro 747 — Stato atmosferico bello — Vento N.

IERI vario

Temperatura: massima × 2 8 — minima — 8.0 — media — 0.58 — Acqua caduta mm. 8 neve 10

Mercato dei valori

della Camera di Commercio 27 gennaio 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto	104.29
» 3 1/2 0/0 netto	108.66
» 3 0/0	72.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1410.50 Ferrovie Medit.	420.75
Ferrovie Merid. 691.25 Società Veneta	224.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	368.25
» Mediterrane 4 0/0	504.50
» Italiane 3 0/0	355.12
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	503.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	503.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	516.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	507.50
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.55	Pietrobur. (rubli)	267.50
Londra (sterline)	25.33	Romania (lei)	98.75
Germania (mar.)	123 79	Nuov-york (doll.)	5.17
Austria (corone)	105.21	Turchia (lire tur.)	22 80

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Commovente lettera di una giovanetta

A proposito della sua guarigione colle Pillole Pink

La Signorina Griselli Nannina, di Lenola (Caserta) ci ha diretta la seguente commovente lettera:



«Potete aggiungere il mio nome alla lista si grande delle giovanette guarite colle Pillole Pink. Sento un'intima voce che mi dice che se avessi conosciuto le Pillole Pink più presto, avrei sofferto meno. Se potessi disporre di molto denaro, ve lo manderei per ricompensarvi dell'avere inventato e preparato questo rimedio, che mi ha fatto ricuperare la primavera della vita allorquando io stessa e tutti coloro che mi conoscono mi consideravano perduta. Sono stata infatti molto malata. Durante due lunghi anni fui lentamente minata, divorata dall'anemia Ho sentito una stanchezza dell'esistenza perchè il male non mi dava un minuto di riposo. La mia pallidezza faceva pena a vedersi non avevo più forze e le mie gambe si rifiutavano di reggermi. Se avessi potuto mangiare con molto appetito, mi sarei forse sostenuta, ma l'appetito mi mancava, mangiavo senz'aver fame ed il poco nutrimento che assorbivo mi dava molta pena a digerirlo, tanto che mi pentivo di aver mangiato. L'insonnia era poi venuta a togliermi maggiormente le forze; sono stata tormentata da contrazioni di stomaco, stordimenti, vertigini e da un oscuramento della vista si persistente che credevo di essere divenuta cieca. Insomma la mia vita era intollerabile: incapace di fare checchessia, quasi sempre in letto, assistevo impotente al mio deperimento. Tutto ciò che mi era stato prescritto non aveva potuto migliorare la mia salute. Ma avevo letto i certificati di guarigioni delle Pillole Pink, Avevo letto che ragazzi, donne, vecchi, erano stati guariti da queste Pillole e riposi in esse la mia ultima speranza Mio padre mi procurò qualche scatola di Pillole Pink. Ho cominciato questa cura e subito mi sono sentita meglio. Ho continuato a prendere queste benefiche Pillole e ben presto sono guarita.»

La Signorina Griselli non deve rammaricarsi di non aver potuto inviarci una grossa somma di denaro. Ella è stata guarita, ci basta, questa è la nostra ricompensa. Inoltre, ella ci ha autorizzati a pubblicare il suo attestato: questo è un atto di umanità del quale bisogna lodarla. Che il suo esempio rechi conforto alla povere donne, alle povere giovanette che soffrono, le Pillole Pink faranno il resto, recheranno cioè la guarigione tanto desiderata.

Un distinto medico addetto alla nostra Casa risponderà gratis a tutte le domande di consulto.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50, la scatola; L. 18, le sei scatole franco.

Ricordarsi che le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue, un tonico del sistema nervoso, di una rara potenza e che saranno sempre adoperate con successo contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori, i seguiti del grippe la neurastenia.

I PIU' FINI LIQUORI? ☛ **BUTON** Grande Distilleria a Vapore — **BOLOGNA**

Mondiale Esportazione delle celebri specialità: Amaro Felsina Buton, Elisir Coca Buton, Punch Buton all'Arancio, Crema Cacao Buton

Grandiosa produzione di Liquori classici, Sciroppi per Bibite, Punchs, Cognacs, Rhums, Vermouths, Vini tonici, ecc. — I Rivenditori chiedano il listino, nominando questo giornale, alla *Ditta GIO. BUTON e C. - Bologna.*

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI E DOLCIFICATE

Le **NORMALI** *riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Le **DOLCIFICATE**, *dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA

Tanto le pillole di Catramina **NORMALI** come quelle **DOLCIFICATE** si vendono in scatole da L. **2.50** e da L. **1.50**, più cent. 15 se per posta presso tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per inserzioni sul "Paese" rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcere - scolo - goccetta stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di PARIGI — BERLINO — VIENNA

Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Murri, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. *L'ho ordinato in sofferenti* per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale

Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le parti del Mondo

DIREZIONE GENERALE

ROMA - Via della M... de, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI

UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 62 — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Psiche



eccellente con

Acqua di Nocera-Umbra

Sorgente Angelica,

F. BISLERI & C. - MILANO

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **CANDIANI - GIRARDI - BERNI**

MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

AI SOFFERENTI di

ARTRITE - GOTTA - REUMI

che usarono inutilmente altre cure si consiglia il

LINIMENTO GALBIATI

Presentato al Cons. Sup. di Sanità

Premiato all'Espos. Internaz. di Milano e con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Espos. Internaz. di Londra 1909.

Flaconi da L. 5 - 10 - 18

Ditta FELICE GALBIATI 3, Sisto, 3 MILANO

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.48 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.

per Cividale: M. 6 00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17 47 — M. 20.05.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.0 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.42 — O. 22.59.

da Venezia: A. 5.20 — Lusso 4.56* — D. 7.48 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.36 — D. 17.5 — A. 22.50.

da Treviso — M. 10.40.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.43

da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 — M. 17.35 — M. 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.35, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 13.3. Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.

Partenze da S. Daniele: 6.55, 10.55, 13.51, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.33, 15.16 19.8.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi* e *vecchi* a prezzi modicissimi.

☛ Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Il Catechismo della Salute

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze dei eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

STABILIMENTO METALLURGICO

Spadaccini Luigi = Milano

CORDE ACCIAIO FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI TRASPORTI AEREI

Trafileria e zincheria del Filo Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tele - Reti metalliche Punte di Filo ferro - Chiodi ed articoli affini

Corde e materiale per ferrovie Aeree Fili - Tele di protezione ed accessori per impianti elettrici.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

GELONI

guariscono unicamente usando il **GELONIFUGO** del Dottor Alfonso Milani

Chiederlo nelle Farmacie. — Antecipando L. **1.20** alla **Società Dott. A. Milani e C., Verona**, si riceve franco.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 825 - Milano.**

PIETRO ZORUTTI | RICORDI MILITARI DEL FRIULI | LIBRI PAGA

in vendita presso la — inviare cartolina-vaglia alla — Si trovano in vendita presso la

Tipografia BOSETTI ARTURO - Successore Tip. BARDUSCO - Via Prefettura, 6